

Il fegato e le malattie della primavera

Leonardo Paoluzzi*

Parlare del fegato in termini energetici è parlare del rinnovamento della vita, del rilancio, di ciò che si rigenera ad ogni ciclo (circadiano, settimanale, mensile, annuale, ...) e di ciò che riparte per una nuova "vita" .

Per definizione è "la messa in movimento", tutto dipende da lui, è lo start di ogni situazione sia fisica (muscolare) che psichica (progettuale). Dunque un compito arduo anche perché ci riporta al mito di Prometeo che sfidando gli dei paga una punizione terribile. Infatti dopo aver ricevuto da Zeus l'incarico di forgiare l'essere umano che modellò dal fango e che animò con il fuoco divino, rubò dallo scrigno di Atena la memoria e l'intelligenza e le donò agli umani, rubò persino il fuoco divino per donarlo alle sue creature e, per punizione, fu incatenato ad una roccia, nudo, esposto alle intemperie e con una colonna conficcata nel corpo e, come se non bastasse, un'aquila tutte le mattine dilaniava il suo fegato che però ricresceva durante la notte.

Un mito straordinario, la luce, il fuoco, quindi il calore, la vista, l'intelligenza, la memoria, la capacità di rigenerarsi, l'esposizione al vento, esprimono in pieno quella che è la fisiologia e la capacità energetica del Fegato cinese e della loggia energetica del Legno.

Insomma non si può non fare l'accostamento con l'elemento "Legno" e con tutto ciò che esprime, il coraggio, la sfida, l'inventiva, la genialità, la sregolatezza, l'azione, la voglia di vivere, la generosità e l'altruismo anche a proprio danno.

Questo sul piano caratteriale e sul modo di essere e quindi sul piano PNEI, perché un modo simile prevede necessariamente un atteggiamento mentale particolare, una risposta endocrina ed immunologica particolare e una reattività neurovegetativa propria.

In particolare il soggetto "Fegato" è un simpaticotonico adrenergico aggressivo ipertiroideo con ipergammaglobulinemia di tipo Ig, quindi a sfondo allergico-disergico che si manifesterà soprattutto nel periodo del Verde primaverile dato che è il suo periodo stagionale, il momento della ripartenza e del risveglio stagionale.

Tale condizione potrà trovare una risposta tessutale ed organica a più livelli, anche se quello maggiormente interessato è quello oculare poiché l'occhio, la congiuntiva e la mucosa nasale sono le strutture più colpite. Si può però avere un interessamento anche a livello cutaneo se l'antagonista energetico, il Polmone, non è in grado di rispondere mitigando tale prepotente attività e quindi eczemi o asma.

C'è da dire poi che questa attività "prepotente" del Fegato, questo qi, che non circola in maniera regolare perché compresso, può scaricarsi sullo Stomaco con riacutizzazioni gastritiche tipiche primaverili, quali bruciori, acidità e dolore epigastrico. In effetti la libera circolazione del qi può essere alterata da fattori emozionali derivanti da modalità incongrue soprattutto nei ragazzi, determinate da genitori apprensivi o repressivi e negli adulti da condizioni di lavoro che non permettono una libera espressione dell'io. Non ultimo saranno di danno gli alimenti non idonei a quella costituzione e in particolare quegli alimenti a valenza yang, che andranno a sovrapporsi allo yang del soggetto che già vive una condizione di iperattività e, inevitabilmente il suo disturbo si aggraverà.

Detto ciò, sul piano terapeutico già si individua una

strategia idonea al trattamento delle allergie ad esempio, “scaricando” il Fegato e “drenando” il suo eccesso con piante che agiranno non in senso antiallergico ma che andranno a sostegno della cellula epatica e del sistema biliare. Da un lato faremo una azione coleretica e dall’altro colagoga al fine di liberare la “rabbiosità” inespressa di questi soggetti, rimettendo in circolazione “libera” il qi e la pianta più attiva in tal senso è la *Cynara scolymus* L. Se poi il deflusso biliare è insufficiente aggiungeremo il *Chelidonium majus* L. a completamento dell’azione in tal senso, unitamente al *Raphanus sativus niger* L.

Va da sé che quello che si dovrà tenere in grande considerazione è l’aspetto PNEI e quindi fondamentale lo stato psico-emozionale del soggetto ed allora useremo un olio essenziale che informerà la struttura limbica ed in particolare l’olio essenziale di *Lavandula officinalis* L. allo scopo di ridurre essenzialmente l’ipertono adrenergico. Infine ad azione sintomatica un estratto di *Plantago lanceolata* L. ed un macerato glicerico di *Ribes nigrum* L.

Non va trascurata la dieta che dovrà prevedere cibi freschi e leggeri, molta frutta e verdura al fine di abbassare lo yang, come pure evitare cibi caldi quali stufati o cibi al forno, cioccolato e caffè, frittture e dolci a base di creme e panna, spezie e condimenti.